

RAPPORTO SUI DIRITTI UMANI SVIZZERA 2018**RIEPILOGO ESECUTIVO**

La Confederazione Svizzera è una repubblica costituzionale con una struttura federale. Il potere legislativo risiede in un parlamento bicamerale (Assemblea federale) composta dal Consiglio degli Stati (di 46 membri) e dal Consiglio nazionale (di 200 membri). Le elezioni federali del 2015 sono state considerate libere e imparziali. Il Parlamento elegge l'Esecutivo (il Consiglio federale, di sette membri) ogni quattro anni, e così ha fatto nel 2015. Una coalizione di quattro partiti ha costituito il Consiglio federale.

Le autorità civili hanno mantenuto un controllo efficace sulle forze di sicurezza.

Non ci sono state segnalazioni di eclatanti abusi dei diritti umani.

Il governo ha preso provvedimenti per perseguire e punire i funzionari che hanno commesso violazioni, sia nei servizi di sicurezza che altrove nel governo.

Sezione 1. Rispetto per l'integrità della persona, inclusa la libertà da:**a. Privazione arbitraria della vita e altre uccisioni illegali o motivate politicamente**

Non ci sono notizie che il governo o suoi agenti abbiano commesso uccisioni arbitrarie o illegali.

b. Scomparsa

Non ci sono state segnalazioni di sparizioni perpetrate da, o per conto di, autorità governative.

c. Tortura ed altre pene o trattamenti crudeli, disumani o degradanti

La costituzione proibisce tali pratiche. Ci sono state segnalazioni isolate che singoli agenti di polizia hanno fatto uso eccessivo della forza nel corso di arresti e che personale carcerario si è reso responsabile di trattamenti degradanti per i detenuti.

A maggio, l'Alta Corte di Zurigo ha assolto in appello due agenti di polizia accusati di abuso di potere dopo che il tribunale distrettuale di Buelach li ha condannati ad ammende con sospensione condizionale nel marzo 2017 per avere usato forza eccessiva contro un

automobilista durante un controllo di pattuglia su strada. La corte ha annullato la sentenza precedente, asserendo che il comportamento degli agenti è stato "appena accettabile" dal momento che hanno richiesto rinforzi poco dopo aver iniziato il controllo di pattuglia a causa del presunto comportamento aggressivo del guidatore.

Secondo l'Ufficio Federale di Statistica, solo il 4 per cento dei casi segnalati di presunto abuso di autorità ha portato a condanne nel 2017. Amnesty International ha attribuito il basso numero di condanne a un "enorme vincolo di lealtà tra agenti e istituzioni" e ha chiesto che siano inquirenti indipendenti a gestire le accuse mosse contro gli agenti di polizia.

Condizioni di carceri e centri di detenzione

Nonostante alcune strutture inadeguate e sovraffollate, le condizioni delle carceri e dei centri di detenzione sono state in generale all'altezza degli standard internazionali. Non ci sono state segnalazioni significative riguardo alle condizioni di carceri o centri di detenzione che abbiano dato adito a preoccupazioni circa i diritti umani.

Condizioni fisiche: il sovraffollamento carcerario nella parte occidentale del paese è rimasto un problema. Sulla base delle più recenti informazioni disponibili, il carcere di Champ-Dollon di Ginevra è stato la struttura più affollata, con una popolazione superiore al 150 per cento della capacità progettata.

A luglio, la settima relazione annuale della Commissione nazionale per la prevenzione della tortura (NCPT) si è concentrata sulle strutture psichiatriche dei centri di detenzione, citando l'assenza di piani terapeutici e le preoccupazioni per il fatto che i pazienti non siano stati adeguatamente informati sulle loro terapie.

Nel 2017 la NCPT ha visitato 18 centri di detenzione in nove cantoni per dare seguito alle precedenti visite negli anni passati. Mentre la commissione ha ritenuto che le condizioni generali delle istituzioni fossero adeguate, la NCPT ha descritto i centri di detenzione per migranti illegali come "giuridicamente insostenibili" a causa di condizioni che spesso assomigliavano alla detenzione preventiva. La commissione ha anche criticato il centro di detenzione di Realta nel cantone dei Grigioni, per lunghe ore di incarcerazione, tra le altre preoccupazioni.

Amministrazione: A livello nazionale non sono stati disponibili difensori civici o autorità comparabili per rispondere a rimostranze, ma un certo numero di cantoni ha mantenuto difensori civici cantonali e comitati di mediazione che hanno agito per conto di prigionieri e detenuti, trattando i reclami relativi alla loro detenzione. Tali risorse

sono state più facilmente disponibili nei cantoni più grandi e popolosi che in quelli più piccoli e meno popolati.

Monitoraggio indipendente: Il governo ha permesso il monitoraggio indipendente delle condizioni nelle prigioni e nei centri di accoglienza per richiedenti asilo da parte di gruppi locali e internazionali per i diritti umani, dei media e del Comitato internazionale della Croce Rossa. Il Comitato per la prevenzione della tortura (CPT) del Consiglio d'Europa ha effettuato la sua ultima visita periodica nel paese nel 2015. I gruppi locali hanno goduto di un alto grado di indipendenza.

d. Arresto o detenzione arbitrari

La costituzione proibisce l'arresto e la detenzione arbitrari e prevede il diritto di chiunque a contestare in tribunale la legittimità del proprio arresto o della propria detenzione. Il governo ha generalmente osservato questi requisiti.

Ruolo della polizia e degli apparati di sicurezza

La polizia federale mantiene la sicurezza interna. L'esercito è responsabile della sicurezza esterna, ma ha anche alcune responsabilità di sicurezza interna. La polizia risponde al Dipartimento federale di giustizia e polizia, mentre l'esercito risponde al Dipartimento federale della difesa, della protezione civile e dello sport. Il Segretariato di Stato per la migrazione è responsabile della concessione di visti di immigrazione e permessi di soggiorno/lavoro, della valutazione di domande di asilo e di status di rifugiati e della gestione delle espulsioni; risponde al Dipartimento federale di giustizia e polizia. La Guardia di frontiera svizzera è responsabile della registrazione dei richiedenti asilo e della lotta alla migrazione illegale e alla criminalità transfrontaliera; risponde al Dipartimento federale delle finanze.

Le autorità civili hanno mantenuto un controllo effettivo sulla polizia, l'esercito e la guardia di frontiera svizzera, e il governo ha meccanismi efficaci per indagare sugli abusi e punirli. Non ci sono state segnalazioni di impunità che coinvolgessero le forze di sicurezza durante l'anno. In generale sono stati i pubblici ministeri e la polizia cantonali a indagare sulle violenze delle forze di sicurezza, anche se in alcuni cantoni tali indagini sono state svolte dall'ufficio del difensore civico. Oltre alle sue responsabilità di coordinamento e di analisi, l'Ufficio federale di polizia può svolgere le proprie indagini sotto la supervisione del procuratore generale in casi di crimine organizzato, riciclaggio di denaro e corruzione.

Procedure di arresto e trattamento dei detenuti

Per legge, la polizia deve catturare sospetti criminali sulla base di mandati emessi da un funzionario debitamente autorizzato, a meno di pericolo specifico e immediato. Nella maggior parte dei casi le autorità non possono trattenere un sospetto per più di 24 ore prima di portare il sospetto di fronte a un pubblico ministero o a un magistrato inquirente, il quale deve incriminare formalmente il detenuto oppure ordinarne il rilascio. Le autorità per l'immigrazione possono detenere i richiedenti asilo e altri stranieri senza documenti validi fino a 96 ore senza un mandato di arresto.

Esiste un sistema di cauzione funzionante, e i tribunali hanno concesso il rilascio la libertà su condizione o su cauzione, a meno che il magistrato non ritenga che la persona accusata sia pericolosa o a rischio di fuga. Le alternative alla libertà su cauzione sono l'affidamento ai servizi sociali e l'imposizione di ordinanze restrittive ai sospetti. Le autorità possono negare a un sospetto la consulenza legale al momento della detenzione o di un primo interrogatorio, ma il sospetto ha il diritto di scegliere e contattare un avvocato prima di essere formalmente incriminato. Lo stato fornisce assistenza legale gratuita per gli indigenti accusati di reati che comportino un'eventuale pena detentiva. Secondo il rapporto CPT del 2016, i detenuti spesso non hanno avuto accesso a un avvocato per diverse ore dopo l'arresto. Le autorità possono limitare l'accesso dei familiari per impedire l'inquinamento delle prove, ma le autorità richiedono ai funzionari delle forze dell'ordine di informare prontamente i parenti stretti della detenzione. Il CPT ha anche riferito che il diritto di informare le famiglie degli arresti "non è stato sempre riconosciuto" e che "non è stato raro" che il ritardo durasse diverse ore. Ha condannato il diniego dei contatti, comprese le visite e le telefonate, per periodi di tempo anche di diversi mesi per i detenuti in attesa di giudizio.

La legge consente alla polizia di detenere minori di età compresa tra 10 e 18 anni per un "periodo minimo" ma non ne stabilisce esplicitamente la durata. Senza una contestazione dell'accusa o un mandato di arresto, la polizia può detenere giovani trasgressori per un massimo di 24 ore (48 ore durante i fine settimana).

Detenzione preventiva: L'organizzazione non governativa (ONG)

Humanrights.ch ha osservato che la lunga detenzione preventiva è stata un problema, come lo era stata nell'anno precedente. Nel 2017 circa il 24 per cento di tutti i prigionieri era in detenzione preventiva. La più alta corte del Paese ha stabilito che la detenzione preventiva non deve superare la durata della pena prevista per il reato per il quale il sospettato è stato accusato. Humanrights.ch ha

commentato che le autorità hanno spesso usato la detenzione preventiva per indurre sospettati ad ammettere la propria colpevolezza.

e. Diniego di processo pubblico equo

La costituzione prevede un sistema giudiziario indipendente e il governo in generale ha rispettato l'indipendenza e l'imparzialità della magistratura.

Procedura penale

La costituzione prevede il diritto a un processo equo e pubblico, e un potere giudiziario indipendente ha in generale fatto rispettare questo diritto.

Gli imputati godono di presunzione di innocenza. Gli imputati hanno il diritto di essere informati tempestivamente e dettagliatamente delle accuse, con libera interpretazione se necessario, dal momento dell'incriminazione attraverso tutti i gradi di giudizio. I processi sono pubblici e tenuti senza indebito ritardo. Gli imputati hanno il diritto di essere presenti al loro processo. Hanno il diritto di consultarsi con un avvocato in modo tempestivo, e le corti possono fornire un avvocato a spese pubbliche se un imputato deve affrontare accuse penali gravi.

Gli imputati hanno tempo e mezzi adeguati per preparare una difesa. Hanno il diritto di confrontarsi con i testimoni e di interrogarli, e di presentare testimoni e prove. Gli imputati non possono essere costretti a testimoniare o confessarsi colpevoli. Hanno il diritto di appellarsi, in definitiva, al Tribunale Federale, la più alta corte del paese.

Le condanne per i giovani fino a 15 anni non possono essere superiori a un anno. Per i trasgressori di età compresa tra 16 e 18 anni, le condanne possono essere fino a quattro anni. Le autorità generalmente hanno rispettato questi diritti e li hanno estesi a tutti i cittadini.

I tribunali militari possono processare civili accusati della rivelazione di segreti militari, come documenti militari classificati o ubicazioni e installazioni militari classificate. Non consta che i tribunali militari abbiano sottoposto civili a processo nel corso dell'anno.

Prigionieri e detenuti politici

Non constano prigionieri o detenuti politici.

Procedure e rimedi giudiziari civili

C'è un sistema giudiziario indipendente e imparziale in materia civile. I cittadini hanno accesso a un tribunale per presentare cause legali per risarcimento danni o per la cessazione di una violazione di diritti umani. Individui e organizzazioni possono appellarsi a decisioni interne avverse rivolgendosi alla Corte europea dei diritti dell'uomo.

Restituzione di proprietà

Il governo ha riferito che la restituzione dell'era dell'Olocausto non è più un problema significativo e che nessun contenzioso o richiesta di restituzione riguardanti beni reali o immobili coperti dalla Dichiarazione di Terezin, di cui il governo è firmatario, è stata pendente di fronte alle autorità. Le comunità ebraiche in Svizzera hanno confermato che nessun contenzioso o richiesta di restituzione riguardante beni reali o immobili coperti dalla Dichiarazione di Terezin sono stati pendenti di fronte alle autorità.

f. Interferenza arbitraria o illegale con privacy, famiglia, casa o corrispondenza

La costituzione proibisce tali azioni e non sono stati riferiti casi di mancato rispetto di tali divieti da parte del Governo.

Sezione 2. Rispetto per le libertà civili, tra cui:

a. Libertà di espressione, anche per la stampa

La costituzione garantisce la libertà di espressione, anche per la stampa, anche se la legge limita i discorsi che istigano all'odio razziale e sono improntati al negazionismo di crimini contro l'umanità. Il governo ha in generale rispettato questi diritti. Una stampa indipendente, un sistema giudiziario efficace e un sistema politico democratico funzionante si sono combinati per promuovere la libertà di espressione, anche per la stampa.

Libertà di espressione: La legge proibisce l'incitamento all'odio, come l'istigazione pubblica all'odio razziale o alla discriminazione, la diffusione di ideologia razzista e il negazionismo di crimini contro l'umanità, anche tramite mezzi elettronici. Prevede la punizione dei trasgressori con ammende pecuniarie e la reclusione fino a tre anni. A ottobre c'è stata una condanna ai sensi di questa legge.

Libertà di stampa e dei media: Sono stati attivi media indipendenti e hanno

espresso un'ampia varietà di opinioni senza restrizioni. Le restrizioni di legge sull'incitamento all'odio e il negazionismo dei crimini contro l'umanità si applicano anche a riviste e giornali stampati, radiodiffusi e on-line. Secondo la legge federale, è un crimine pubblicare informazioni basate su "discussioni ufficiali segrete" trapelate.

Libertà di Internet

Il governo non ha limitato o interrotto l'accesso a Internet o censurato contenuti online e non ci sono stati rapporti credibili sul fatto che il governo abbia monitorato le comunicazioni on-line private senza un'appropriata autorità legale.

Secondo l'Ufficio federale di statistica, il 90 per cento della popolazione adulta ha utilizzato Internet nel 2017.

Libertà accademica ed Eventi culturali

Non ci sono state restrizioni governative sulla libertà accademica o su eventi culturali.

b. Libertà di riunione e associazione pacifica

La costituzione prevede le libertà di riunione e associazione pacifica, e il governo ha in generale rispettato questi diritti.

c. Libertà di culto

Si veda il *Rapporto internazionale sulla libertà religiosa* del Dipartimento di Stato: www.state.gov/religiousfreedomreport/.

d. Libertà di movimento

La costituzione prevede libertà di movimento interno, di viaggi all'estero, emigrazione e rimpatrio e il governo generalmente ha rispettato questi diritti.

Il Governo ha collaborato con l'Ufficio dell'Alto Commissario delle Nazioni Unite per i rifugiati (UNHCR) e altre organizzazioni umanitarie nel fornire protezione e assistenza a rifugiati, richiedenti asilo, apolidi o altre persone di competenza.

Abuso di migranti, rifugiati e apolidi: Le autorità possono detenere i richiedenti asilo che intralciano il trattamento delle loro richieste di asilo da parte delle autorità, con riserva di revisione giudiziaria, fino a sei mesi durante il giudizio

sulle loro domande. Il Governo può detenere i richiedenti respinti per un massimo di tre mesi per assicurare che non si rendano irreperibili prima dell'espulsione forzata, o fino a 18 mesi qualora il rimpatrio ponesse ostacoli speciali. Il governo può detenere minori di età compresa tra 15 e 18 anni per un massimo di 12 mesi in attesa del rimpatrio. Le autorità in generale hanno dato istruzioni ai richiedenti asilo respinti affinché lasciassero spontaneamente il paese, ma potevano rimpatriare forzatamente coloro che rifiutavano di farlo.

A seguito delle notizie riportate dai media sui richiedenti asilo di età inferiore ai 15 anni detenuti in prigioni di espulsione, le autorità dei cantoni di Zurigo e Berna hanno deciso di smettere di incarcerare richiedenti asilo minorenni; il Consiglio federale ha annunciato in ottobre che la Segretariato di Stato per la Migrazione (SEM) incaricherà invece i cantoni di stabilire sistemazioni alternative per i minori richiedenti asilo. I membri del parlamento hanno affermato che la pratica ha violato la Convenzione delle Nazioni Unite sui Diritti dell'Infanzia. Il Consiglio Federale ha dichiarato che la pratica si verifica molto raramente.

A settembre il Comitato delle Nazioni Unite contro la tortura ha definito il tentativo del SEM di rimandare in Italia una vittima di tortura eritrea come "inumana", con la motivazione che le condizioni psichiatriche dell'uomo richiedevano un riesame. L'indagine del SEM sul caso era ancora pendente a novembre.

Il SEM ha dichiarato che molti minori non accompagnati sono fuggiti dai centri di accoglienza ufficiali del paese dopo aver presentato domanda di asilo e le autorità non sono state in grado di rintracciarli. L'ONG Terre des Hommes ha espresso preoccupazione per i minori richiedenti asilo scomparsi che diventano vittime della tratta. Terre des Hommes ha inoltre affermato che alcuni cantoni non hanno segnalato sistematicamente le scomparse di richiedenti asilo minorenni. Secondo i dati dell'Ufficio Federale di Statistica, la violenza sessuale negli alloggi di asilo è in aumento: le autorità hanno registrato 33 casi di violenza sessuale nel 2017, tra cui sei casi di abusi sessuali su minori e otto stupri. L'ONG Terre des Femmes ha osservato che i centri per l'asilo spesso limitano la sfera privata e la sicurezza delle donne rifugiate, poiché le camere da letto e i bagni non sono sempre separati per genere. Secondo l'ONG, tra i perpetratori di violenza sessuale vi sono stati richiedenti asilo, assistenti e personale della sicurezza.

L'12 luglio, l'NCPT ha pubblicato il suo rapporto annuale sui voli di espulsione. Tra aprile 2017 e marzo, il paese ha deportato forzatamente 317 persone, tra cui 28 famiglie e 28 bambini, nei loro paesi di origine. La NCPT ha considerato il trattamento degli espulsi come generalmente professionale. Il comitato, tuttavia, ha criticato l'espulsione di donne incinte di sette mesi e il rimpatrio graduale di famiglie richiedenti

asilo che ha portato alla separazione dei membri della famiglia durante l'espulsione. Il comitato ha continuato a osservare pratiche di espulsione incoerenti tra i cantoni.

Le ONG che lavorano con i rifugiati hanno continuato a lamentare il fatto che i funzionari hanno spesso negato ai richiedenti asilo detenuti una rappresentanza legale adeguata in casi di espulsione, data la loro incapacità finanziaria di far ricorso a un avvocato. Le autorità hanno fornito assistenza legale gratuita solo durante la fase iniziale della procedura di richiesta di asilo e in caso di reati gravi, ritenendo che l'espulsione dei richiedenti asilo fosse un processo amministrativo, anziché giudiziario.

Protezione dei rifugiati

Espulsioni: Sebbene il governo in genere non abbia costretto i richiedenti asilo a rientrare in paesi in cui le loro vite o le loro libertà avrebbero potuto essere minacciate, sono state riferite eccezioni. A luglio il Tribunale Amministrativo Federale ha stabilito che i richiedenti asilo eritrei possono ancora essere rimandati al loro paese d'origine, anche qualora debbano affrontare la coscrizione militare al loro ritorno. La corte ha dichiarato che, sebbene le condizioni del servizio militare in Eritrea - a quanto viene riferito - siano dure, non sono così severe da rendere illegale l'espulsione. La corte ha inoltre concluso che i casi di abuso e violenza sessuale non sono stati abbastanza diffusi da influenzare la valutazione. La sentenza ha fatto seguito a precedenti critiche del relatore speciale delle Nazioni Unite sui diritti umani dei migranti rispetto alla decisione del febbraio 2017 della Corte Amministrativa di non concedere più protezione ai richiedenti asilo eritrei che avevano lasciato illegalmente il loro paese.

Accesso all'asilo: La legge prevede la concessione dello status di asilo o rifugiato e il governo ha istituito un sistema per fornire protezione ai rifugiati. Il governo ha richiesto ai richiedenti asilo di fornire documentazione per verificare la loro identità entro 48 ore dal completamento delle loro domande; le autorità - ai sensi di legge - rifiutano di trattare le domande di richiedenti asilo che non siano in grado di fornire una giustificazione credibile per il fatto di essere sprovvisti di documenti accettabili, o che non siano in grado di dimostrare evidenze di persecuzione.

Paese di origine/transito sicuro: Il SEM si è basato su un elenco di "paesi sicuri". I richiedenti asilo che provenivano da, o erano transitati attraverso, questi paesi, in genere non avevano i requisiti per l'asilo. Il paese è un firmatario del Regolamento Dublino III dell'UE.

Occupazione: La legge proibisce ai richiedenti asilo di lavorare durante i primi tre mesi successivi al loro arrivo nel paese e le autorità possono estendere tale divieto per altri tre mesi se il SEM rifiuta la domanda di asilo entro i primi tre mesi. Dopo tre mesi i richiedenti asilo possono cercare lavoro in settori con carenza di manodopera, come nel settore dell'ospitalità, dell'edilizia, della sanità o dell'agricoltura.

Accesso ai servizi di base: I cantoni hanno assunto la responsabilità principale di fornire alloggio, assistenza generale e cure ai richiedenti asilo durante la fase di elaborazione. La carenza di alloggi adeguati per i richiedenti asilo è rimasta un problema. I richiedenti asilo hanno il diritto all'assistenza medica di base e i bambini dei richiedenti asilo hanno diritto a frequentare la scuola fino al nono anno (l'ultimo anno per il quale la scuola è obbligatoria).

Uno studio pubblicato in agosto dall'Università di Scienze applicate di Berna ha denunciato la carenza di servizi sanitari per le donne in gravidanza nei centri di asilo. Secondo il rapporto, la mancanza di servizi di traduzione ha impedito ai pazienti di ricevere un adeguato supporto psicologico, mentre l'accesso alla contraccezione specificamente femminile è stato limitato a causa dei costi non sovvenzionati della prescrizione.

Per accogliere un numero crescente di richiedenti asilo, il SEM ha continuato a ospitare centinaia di richiedenti asilo in aree rurali remote o in strutture militari dismesse - molte delle quali sotterranee - adattate per fungere da alloggi a breve termine. Nel maggio 2017 il SEM ha avviato un progetto pilota per porre fine al divieto per i richiedenti asilo di avere con sé telefoni mobili e ha adottato ulteriori misure per fornire cure adeguate ai minori richiedenti asilo nei centri federali.

Soluzioni sostenibili: Nel dicembre 2016 il governo ha annunciato che avrebbe accettato altri 2000 rifugiati siriani nei due anni successivi nell'ambito di un programma di reinsediamento dell'UNHCR. Nel 2015 il governo aveva accettato di accogliere 3000 rifugiati siriani tra il 2015 e il 2018 nell'ambito del programma di reinsediamento dell'UNHCR. Ad agosto, 2231 di questi erano arrivati nel paese.

Protezione temporanea: Nel 2017 il governo ha concesso l'ammissione temporanea a 8419 individui, 966 dei quali sono stati riconosciuti dal governo come rifugiati.

Sezione 3. Libertà di partecipare al processo politico

La costituzione garantisce ai cittadini la possibilità di scegliere il proprio governo in elezioni periodiche libere ed eque, tenute a scrutinio segreto e basate su suffragio universale e alla pari.

Elezioni e partecipazione politica

Elezioni recenti: Nel 2015 gli elettori hanno eletto rappresentanti parlamentari per il Consiglio Nazionale e il Consiglio degli Stati. Le elezioni di ballottaggio per il Consiglio degli Stati in 12 dei 26 cantoni sono state completate il mese successivo. Gli osservatori hanno ritenuto le elezioni libere e imparziali.

Partecipazione di donne e minoranze: Nessuna legge limita la partecipazione delle donne e dei membri delle minoranze al processo politico, e di fatto questi soggetti hanno partecipato.

Sezione 4. Corruzione e mancanza di trasparenza nel governo

La legge prevede sanzioni penali per corruzione da parte di funzionari, e il governo in generale ha applicato la legge in modo efficace. Durante l'anno sono stati segnalati casi isolati di corruzione governativa.

Corruzione: Indagare e perseguire la corruzione governativa è una responsabilità federale. Nel suo quinto rapporto provvisorio, pubblicato il 10 agosto, il Gruppo di Stati contro la corruzione del Consiglio d'Europa ha valutato i progressi del governo nella lotta alla corruzione come "globalmente insoddisfacenti". Il rapporto ha criticato la continua mancanza di norme statutarie sul finanziamento dei partiti politici. Nel 2017 le autorità hanno ricevuto 122 segnalazioni relative alla potenziale corruzione e alla cattiva gestione degli appalti pubblici, 44 in più rispetto all'anno precedente.

Circa 52 segnalazioni riguardavano dipendenti del governo federale. L'Ufficio Federale di Audit ha attribuito l'incremento alla creazione, avvenuta nel 2017, di una piattaforma online che consente la segnalazione anonima di potenziali casi di corruzione.

A maggio, Transparency International ha criticato il gruppo di lavoro interdipartimentale del governo sulla lotta contro la corruzione per le sue risorse insufficienti a combattere efficacemente la corruzione e per la sua mancanza di indipendenza.

A settembre, Autopostale, una sussidiaria delle Poste Svizzere di proprietà del governo, ha annunciato che rimborserà 205,3 milioni di franchi svizzeri (205 milioni di dollari) a Confederazione, Cantoni e Comuni dopo che un audit ufficiale dell'Ufficio federale dei trasporti, i gennaio, ha riscontrato che l'azienda aveva manipolato i conti tra il 2007 e il 2015 per nascondere milioni in sussidi federali e cantonali. Lo scandalo ha portato alle dimissioni dell'amministratore delegato delle Poste Svizzere e dell'intera direzione esecutiva di Autopostale, e di diversi membri del consiglio di amministrazione.

Divulgazione finanziaria: Ogni anno i membri dell'Assemblea Federale devono divulgare i propri interessi finanziari, le attività professionali, l'appartenenza a comitati di supervisione o a organi esecutivi e attività in veste di consulenti o esperti retribuiti. Anche la maggioranza dei cantoni ha chiesto ai membri dei parlamenti cantonali di divulgare i propri interessi finanziari. Mentre gli stipendi parlamentari sono pubblici, gli stipendi per le attività professionali separate dei parlamentari possono non essere divulgati, come delineato nella Legge Federale.

Sezione 5. Atteggiamento governativo nei confronti delle indagini internazionali e non governative su presunti abusi di diritti umani

Una grande varietà di gruppi nazionali e internazionali per i diritti umani ha operato in generale senza restrizioni governative, investigando e pubblicando quanto scoperto su casi di diritti umani. I funzionari governativi sono stati in generale collaborativi e sensibili ai punti di vista di tali gruppi.

Organismi governativi per i diritti umani: il Centro svizzero per i diritti umani (SCHR) è costituito da una rete di università e esperti in diritti umani incaricati di rafforzare e sostenere le capacità in materia di diritti umani e colmare lacune tra autorità federali e cantonali in merito ai problemi dei diritti umani. Durante l'anno, lo SCHR ha ospitato presentazioni e ha pubblicato relazioni su temi relativi ai diritti umani, come la restituzione per violazioni dei diritti umani, incluse punizioni corporali contro i bambini, violenza contro le donne e sfruttamento del lavoro.

Ci sono stati 14 uffici ombudsman cantonali che hanno valutato casi di cattiva condotta della polizia.

Sezione 6. Discriminazione, abusi sociali e tratta di donne

Stupro e violenza domestica: Lo stupro, compreso lo stupro coniugale e la violenza domestica, sono reati statutarî per i quali le pene vanno da uno a 10 anni di carcere. Il governo ha perseguito in modo efficace le persone accusate di tali crimini.

ONG come Terre des Femmes, Vivre Sans Violence e l'organizzazione ombrello per i rifugi per le donne hanno rilevato che la violenza contro le donne è rimasta un problema serio. La violenza domestica contro le donne migranti è stata quattro volte superiore rispetto alle donne non migranti. La legge penalizza la violenza domestica e lo stalking. Un tribunale può ordinare a un coniuge abusante di lasciare temporaneamente la casa di famiglia.

Agenzie governative specializzate, numerose ONG e quasi una dozzina di hotline private o sponsorizzate dal governo hanno fornito aiuto, consulenza e assistenza legale a superstiti di violenza domestica. Secondo l'Organizzazione ombrello non governativa che gestisce i Rifugi svizzeri per donne maltrattate, oltre 1000 donne e bambini non sono stati ospitati nei rifugi a causa della mancanza di spazio e di finanziamenti. La maggior parte delle forze di polizia cantonali ha incluso unità particolarmente addestrate per il trattamento delle violenze domestiche.

L'ONG Alliance F ha osservato un aumento della violenza contro le donne e un aumento sui social media di messaggi e immagini violenti rivolti alle donne. In un caso importante, l'8 agosto, un gruppo di uomini ha aggredito cinque giovani donne nelle prime ore del mattino all'esterno di un night club di Ginevra. Due delle donne hanno riportato gravi ferite alla testa, e una, a quanto riportato, è rimasta in coma. Lo shock nell'opinione pubblica causato dall'evento ha fatto scatenare proteste a Ginevra, Zurigo, Berna, Basilea e Losanna. Secondo resoconti della stampa, a settembre, le autorità francesi hanno arrestato tre sospettati dell'attacco, tutti cittadini francesi, e hanno preso in carico le indagini sul caso.

Il 25 novembre, la ONG Feminist Peace Organization ha organizzato una campagna sostenuta da diversi governi cantonali sull'influenza degli stereotipi di genere sulla violenza contro le donne. Hanno partecipato circa 50 organizzazioni e hanno sponsorizzato 70 eventi di sensibilizzazione pubblica in tutto il paese.

Mutilazione/taglio genitale femminile (FGM/C): la FGM/C è illegale e punibile con la reclusione fino a 10 anni. Nel corso dell'anno è stata emessa la prima condanna penale secondo la legge anti-FGM/C. A luglio il tribunale penale di Boudry nel cantone di Neuchatel ha emesso una condanna a otto mesi di carcere con sospensione condizionale contro una donna somala residente a Neuchatel che ha ordinato tra il 2013 e il 2015 la rimozione totale o parziale dei genitali delle sue figlie di sei e sette anni mentre era in Somalia e in Etiopia.

Secondo le ultime statistiche disponibili, l'ospedale universitario di Zurigo ha trattato ogni anno fino a 30 casi di FGM/C, mentre la clinica delle donne nel canton San Gallo

ha registrato circa cinque casi ogni anno. Gli ospedali di Basilea hanno anche confermato casi di FGM/C nelle loro cliniche. Secondo stime del governo e delle ONG, circa 15.000 donne e ragazze, principalmente dalla Somalia, dall'Eritrea, dall'Etiopia, dal Sudan e dall'Egitto, sono state colpite da, o sono a rischio di, FGM/C.

Molestie sessuali: La legge proibisce le molestie sessuali e facilita i rimedi legali per coloro che lamentano discriminazioni o molestie sul posto di lavoro. Una protezione giuridica speciale contro il licenziamento del denunciante scade dopo sei mesi. I datori di lavoro che non adottano misure ragionevoli per prevenire molestie sessuali sono passibili di risarcimento fino a un equivalente di sei mesi di stipendio.

Durante l'anno, la polizia cantonale di Berna, la polizia cittadina di Zurigo e il governo cittadino di Losanna hanno condotto campagne di informazione pubblica contro le molestie sessuali. I funzionari della città di Losanna hanno anche creato una piattaforma online per le vittime per registrare casi di molestie sessuali e fornito addestramento supplementare in materia ad agenti di polizia e insegnanti.

Un sondaggio nazionale pubblicato ad aprile 2017 dal quotidiano locale “20 Minuten” ha rilevato che il 44 per cento di 2700 donne intervistate aveva subito violenza sessuale almeno una volta nella vita, mentre il 41 per cento aveva subito molestie sessuali e il 3 per cento era stato vittima di stupro.

Coercizione nel controllo della popolazione: non ci sono state segnalazioni di aborto forzato o sterilizzazione involontaria.

Discriminazione: La costituzione e la legge generalmente prevedono lo stesso status giuridico e gli stessi diritti per le donne e per gli uomini. Uno studio commissionato dall'Ufficio federale per l'uguaglianza di genere e pubblicato nel giugno 2017 dall'Università di Ginevra ha rilevato che le cause relative alla discriminazione salariale erano le più numerose.

Bambini

Registrazione delle nascite: La cittadinanza deriva dai genitori; l'uno o l'altro genitore può trasmettere la cittadinanza. Le autorità hanno registrato le nascite immediatamente.

Abuso di minori: L'abuso di minori è stato un problema significativo. Uno studio condotto dalla UBS Optimus Foundation ha rilevato che ogni anno fino a 50.000 bambini sono registrati dalle autorità di protezione dei minori a causa di abusi

subiti. Secondo le statistiche della Società Svizzera di Pediatria, i casi di abuso di minori sono aumentati del 10 per cento nel 2017, a 1730 casi. La forma più comune di abuso di minori è stata la negligenza, con casi quasi raddoppiati per un totale di 657 casi nel 2017.

Matrimonio precoce e forzato: L'età minima legale per il matrimonio è di 18 anni. La legge vieta il matrimonio forzato e prevede pene fino a cinque anni di carcere per violazioni a riguardo. Il governo federale ha annunciato a gennaio che sosterrà finanziariamente l'ONG Organizzazione contro il Matrimonio Forzato nelle sue attività di prevenzione per i prossimi quattro anni, includendo il mantenimento di un sito web in cui le persone a rischio possano dichiarare la loro riluttanza a sposarsi nel corso di viaggi all'estero. Il sito web ha consentito alle autorità di impedire ai soggetti vulnerabili di lasciare il paese o di dichiarare invalidi i matrimoni al loro ritorno.

Nel 2017 la ONG Organizzazione contro il Matrimonio Forzato ha registrato 107 matrimoni, di cui 43 casi riguardavano bambini di età inferiore ai 16 anni. L'ONG ha in parte attribuito l'aumento dei matrimoni infantili al crescente numero di rifugiati siriani che, secondo quanto riferito, organizzano matrimoni per le loro figlie nei campi profughi per proteggerle dalle aggressioni sessuali, e anche alla crescente consapevolezza sociale del problema nelle scuole e nei centri di asilo.

Sfruttamento sessuale di bambini: La produzione, il possesso, la distribuzione o il download da Internet di materiale pornografico che coinvolga bambini è illegale e punibile con multe, o con una condanna massima di un anno di reclusione. Con poche eccezioni, la legge indica 16 anni come età minima per il sesso consensuale. La pena massima per la violenza carnale è la reclusione per 10 anni. Il mandato dell'Unità di coordinamento sulla criminalità informatica della polizia federale comprendeva la prevenzione e il perseguimento dei crimini che coinvolgono lo sfruttamento sessuale dei minori online.

La legge proibisce la prostituzione di persone di età inferiore ai 18 anni e punisce il lenocinio di bambini sottoposti a traffico a fini di commercio sessuale con pene detentive fino a 10 anni. Prevede sentenze fino a tre anni di carcere per persone che praticano sesso a pagamento con bambini.

Rapimenti internazionali di minori: Il paese aderisce alla Convenzione dell'Aia del 1980 sugli aspetti civili del rapimento internazionale di minori. Si veda il *rapporto annuale del Dipartimento di Stato sul Rapimento internazionale di minori al link:* <https://travel.state.gov/content/travel/en/International-Parental-Baby-Abduction/for-providers/legal-reports-and-data.html> .

Antisemitismo

Secondo la Federazione Svizzera delle Comunità Ebraiche (SIG/FSCI), circa 18.000 individui ebrei risiedevano nel paese.

Il *Rapporto antisemitismo 2017*, prodotto congiuntamente dalla SIG/FSCI e dalla Fondazione contro il razzismo e l'antisemitismo, ha citato 39 incidenti di antisemitismo (escluso l'incitamento all'odio antisemita online) nella parte di lingua tedesca del paese nel 2017. La SIG/FSCI ha attribuito l'aumento delle dichiarazioni antisemite registrate al miglioramento del comportamento di segnalazione da parte del pubblico. Il rapporto ha documentato quattro aggressioni fisiche contro ebrei.

Nel 2017 il Centro Intercomunitario con sede a Ginevra per il coordinamento contro l'antisemitismo e la diffamazione ha segnalato 150 incidenti di antisemitismo nella regione francofona. Il rapporto ha rilevato un aumento delle attività di estremisti di destra e di incidenti antisemiti motivati dal mito di una cospirazione ebraica globale volta al controllo del mondo. Il rapporto ha anche osservato un forte aumento degli incidenti antisemiti sui social media e una crescente banalizzazione dell'Olocausto. A luglio il governo federale ha deciso di stanziare ogni anno 500.000 franchi svizzeri (500.000 dollari) per iniziative di educazione e sensibilizzazione volte a migliorare la protezione delle minoranze religiose, in particolare le comunità ebraica e musulmana. La decisione ha fatto seguito a una relazione di ottobre 2017 del Dipartimento federale dell'interno, in cui il governo ha descritto la protezione delle istituzioni ebraiche come una "questione di importanza nazionale".

A luglio un cittadino tedesco armato di coltello ha urlato dichiarazioni antisemite mentre seguiva tre ebrei diretti a una sinagoga di Zurigo. La polizia ha arrestato l'uomo la sera stessa e lo ha rilasciato poco dopo.

In agosto, la dirigenza del Partito Democratico Conservatore (BDP), centrista, ha espulso dal partito un politico cantonale di Thurgau in seguito a un suo tweet in cui diceva che Adolf Hitler non poteva essere "infinitamente cattivo" e asseriva di non vedere in Hitler semplicemente un "tiranno malvagio". Più tardi si è scusato per il suo tweet. Il BDP ha dichiarato che qualsiasi minimizzazione delle atrocità naziste è inaccettabile.

In ottobre una macelleria kosher a Basilea è stata vandalizzata quattro volte in un mese. La polizia stava indagando su ciò che il presidente della comunità ha

chiamato "attacchi antisemiti", e il segretario generale del SIG/FSCI ha detto alla stampa che gli incidenti stavano "generando preoccupazione" tra i membri della comunità.

Tratta di esseri umani

Si veda il *Rapporto sulla tratta di persone* del Dipartimento di Stato: www.state.gov/j/tip/rls/tiprpt/.

Persone con disabilità

La costituzione e la legge federale proibiscono la discriminazione nei confronti di persone con disabilità fisiche, sensoriali, intellettuali e mentali, e il governo ha generalmente fatto valere il divieto. La legge impone l'accesso per le persone disabili all'istruzione, all'occupazione, ai servizi sanitari, alle informazioni, alle comunicazioni, agli edifici, ai trasporti, al sistema giudiziario e ai servizi governativi. Il governo ha in genere applicato queste disposizioni.

Una delle maggiori organizzazioni del paese dedicate alla disabilità, Procap, ha affermato che le persone con disabilità mentali hanno affrontato crescenti difficoltà nel trovare un impiego. Procap ha anche osservato un numero crescente di persone disabili che vivono in condizioni di povertà, a causa di prestazioni assicurative per invalidità che non consentono alle persone disabili di vivere al di sopra del livello di reddito di povertà. La ONG Humanrights.ch ha affermato che i pazienti sono stati incarcerati in centri di detenzione regolari fino a 23 ore al giorno e che è stato loro negato il diritto a patrocinio legale gratuito. Nel suo rapporto del 2016, il CPT ha dichiarato che alcune persone disabili mentali sono state ricoverate in condizioni inadeguate.

L'Ufficio federale per le pari opportunità per le persone con disabilità ha promosso la consapevolezza della legge e il rispetto dei diritti delle persone con disabilità attraverso la consulenza e il sostegno finanziario a progetti per facilitare l'integrazione di queste persone nella società e nel mercato del lavoro. A maggio il governo ha pubblicato un rapporto sulla situazione delle persone disabili, concludendo che le persone con disabilità ancora mancavano di pari accesso al mercato del lavoro, ai servizi sanitari e all'alloggio, nonché alle attività ricreative e culturali. In risposta a queste risultanze, il governo ha ordinato l'aggiunta di due nuovi membri del personale all'Ufficio federale per le pari opportunità per le persone con disabilità, al fine di assistere l'attuazione di due nuovi programmi: uno per aumentare le opportunità di lavoro delle persone disabili e l'altro per consentire uno stile di vita più indipendente affrontando meglio le esigenze individuali dei disabili.

Minoranze nazionali/razziali/etniche

Estremisti di destra, compresi skinhead, che hanno espresso ostilità verso gli stranieri, le minoranze etniche e religiose e gli immigrati, hanno continuato a essere attivi.

A maggio la Corte federale ha confermato la condanna emessa dal tribunale cantonale di Vaud nei confronti di un uomo per violazione della legge antirazzismo dopo che nel 2015 questi aveva chiesto su Twitter di unirsi a lui nel "dar fuoco ai musulmani" in risposta all'attacco di Charlie Hebdo in Francia. Ad aprile la Rete di Consulenza per le Vittime del Razzismo, una partnership tra la ONG Humanrights.ch e la Commissione federale contro il razzismo, ha pubblicato il suo rapporto per il 2017, documentando un aumento del razzismo nei confronti di individui dalla pelle scura e di persone di origine araba. Gli incidenti anti-islamici sono stati il terzo caso di razzismo più registrato, dopo la xenofobia generale e il razzismo contro le persone di pelle scura. Il rapporto ha rilevato che la maggior parte degli episodi di discriminazione razziale sono stati verbali e si sono verificati principalmente sul posto di lavoro e a scuola. A differenza del rapporto dell'anno precedente, non sono stati segnalati attacchi fisici.

Nel 2017, l'associazione romanì Romano Dialogue, e la Roma Foundation hanno denunciato la discriminazione contro i rom nei mercati abitativo e lavorativo, e il fatto che molti rom hanno nascosto normalmente la loro origine etnica per prevenire inconvenienti professionali e privati. Rappresentanti rom hanno riferito ai media locali che le percezioni di sporcizia, criminalità, accattonaggio e mancanza di istruzione hanno continuato a dominare l'immagine pubblica dell'etnia. Secondo la Società per i Popoli Minacciati, Rom, Sinti e Yenish itineranti hanno regolarmente subito arresti arbitrari da parte della polizia. A giugno il governo ha respinto una richiesta ufficiale presentata dalle organizzazioni romanì di riconoscimento dei Rom come minoranza nazionale. Secondo il governo, i Rom non hanno mostrato abbastanza determinazione per "salvaguardare un'identità svizzera comune", né un numero sufficiente di membri dell'etnia ha la cittadinanza svizzera o legami di lunga data con il paese. La Società per i Popoli Minacciati ha definito la decisione discriminatoria, alla luce del riconoscimento dei Sinti, da parte del governo, come minoranza nazionale nel 2016.

Atti di violenza, discriminazione e altri abusi basati sull'orientamento sessuale e sull'identità di genere

La legge non vieta in modo specifico la discriminazione in materia di alloggio, impiego, leggi sulla nazionalità e accesso a servizi governativi sulla base dell'orientamento

sessuale, dell'identità o dell'espressione di genere o delle caratteristiche sessuali. Ci sono state segnalazioni occasionali di violenza o discriminazione sociale basate sull'opposizione allo status di lesbica, gay, bisessuale, transgender e intersessuale (LGBTI).

L'organizzazione ombrello per gay, Pink Cross, ha riferito che il bullismo sul posto di lavoro è rimasto un problema per le persone LGBTI e ha notato che ci sono stati casi di discriminazione contro gli individui LGBTI nel mercato abitativo. L'organizzazione ha anche osservato che le autorità non hanno perseguito specificamente i crimini di odio. A settembre, Pink Cross ha avviato un procedimento penale contro il leader estremista di destra Florian Signer del PNOS (Il Partito dei Confederati Svizzeri) per avere pubblicato un articolo sul sito web del partito che descriveva gli omosessuali come intenti a "lavoro pionieristico per pedofili" e l'adozione di bambini da parte di persone LGBTI come una "bomba a tempo emotiva".

Stigma sociale di HIV e AIDS

Ci sono state segnalazioni occasionali di discriminazione contro le persone con HIV/AIDS. Per combattere le molestie e il comportamento ingiusto, la Federazione svizzera per l'AIDS ha condotto numerose campagne per sensibilizzare il pubblico sul problema.

Articolo 7. Diritti dei lavoratori

a. Libertà di associazione e diritto di contrattazione collettiva

La legge prevede il diritto per tutti i lavoratori, compresi gli stranieri, i funzionari del settore pubblico, i lavoratori domestici e i lavoratori agricoli, di formare, e aderire a, sindacati indipendenti di loro scelta senza previa autorizzazione o requisiti eccessivi. La legge prevede anche il diritto di contrattare collettivamente e di effettuare scioperi legali. Gli scioperi devono essere collegati alle relazioni industriali. Il governo può ridurre il diritto dei dipendenti pubblici federali di scioperare per ragioni di sicurezza nazionale o per salvaguardare interessi di politica estera. Le leggi proibivano ai funzionari pubblici di alcuni cantoni e di molti comuni di scioperare. Nessuna legge specifica proibisce la discriminazione anti-sindacale o l'ingerenza del datore di lavoro nelle attività sindacali. La legge non impone ai datori di lavoro di reintegrare un dipendente che i datori di lavoro abbiano licenziato ingiustamente per attività sindacale.

Nessuna legge definisce sanzioni per le violazioni delle libertà di associazione o di contrattazione collettiva. Le pene hanno assunto la forma di ammende, che sono state sufficienti a scoraggiare le violazioni. Secondo i rappresentanti sindacali, la durata delle procedure amministrative e giudiziarie variava da caso a caso. Gli accordi collettivi di contrattazione hanno impegnato le parti sociali a mantenere la pace sul lavoro, limitando in tal modo il diritto di sciopero per la durata di un accordo, che in genere durava diversi anni.

Il governo rispettava le libertà di associazione e contrattazione collettiva, ma a volte i datori di lavoro hanno respinto i sindacalisti e hanno fatto uso del sistema legale per limitare le legittime attività sindacali. I sindacati hanno continuato a segnalare comportamenti discriminatori nei confronti di loro membri.

b. Divieto di lavoro forzato o obbligatorio

La legge proibisce tutte le forme di lavoro forzato e obbligatorio. Le pene per le violazioni relative al lavoro forzato prevedevano fino a 20 anni di reclusione, e sono state sufficienti a scoraggiare le violazioni. Varie ONG hanno commentato che le multe per tratta di manodopera sono state spesso molto basse perché le autorità hanno trattato le indicazioni di lavoro forzato come violazioni lavorative di entità relativamente minore. Il governo ha condotto numerosi programmi di formazione per le autorità competenti in materia di tratta di manodopera allo scopo di sensibilizzare su tale sfruttamento e di ridurre l'entità. Ad aprile 2017, la polizia federale ha pubblicato un piano d'azione nazionale aggiornato per contrastare la tratta di esseri umani per il periodo 2017-2020, il quale piano comprendeva l'incremento delle misure per combattere il lavoro forzato e lo sfruttamento lavorativo.

Secondo le organizzazioni non governative che hanno fornito servizi alle vittime, si sono verificati incidenti di lavoro forzato, principalmente nei servizi domestici, nella ristorazione, nell'agricoltura, nel turismo, nell'ospitalità, nell'edilizia e nel settore infermieristico. Accattonaggio forzato, furti e truffe finanziarie si sono verificati in diversi cantoni. I media locali hanno riferito che l'accattonaggio forzato tra i rom è stato particolarmente diffuso nei cantoni di lingua francese, tra cui Ginevra e Losanna.

Si veda anche il *Rapporto sulla tratta di persone del Dipartimento di Stato*: www.state.gov/j/tip/rls/tiprpt/.

c. Divieto di lavoro minorile ed età minima per l'occupazione

La legge proibisce le peggiori forme di lavoro minorile. L'età minima per un impiego a tempo pieno è di 15 anni. I bambini di 13 o 14 anni possono svolgere lavori leggeri per non più di nove ore settimanali durante l'anno scolastico e per 15 ore in altri momenti. I bambini di età inferiore ai 13 anni possono, in circostanze particolari, lavorare per eventi sportivi o culturali con l'approvazione delle autorità cantonali. Anche l'occupazione dei giovani tra i 15 e i 18 anni è soggetta a limitazioni. I ragazzi che non hanno completato l'istruzione obbligatoria non possono lavorare alla domenica, mentre a tutti gli adolescenti di età inferiore ai 18 anni è vietato lavorare in condizioni pericolose o di notte. Il rapporto 2014 del comitato di esperti dell'Organizzazione internazionale del lavoro (ILO) sull'applicazione di Convenzioni e Raccomandazioni ha rilevato che il codice penale vieta la produzione di materiale pornografico che coinvolge bambini, ma che le disposizioni pertinenti riguardano solo le persone di età inferiore ai 16 anni.

Il governo ha applicato in modo efficace le leggi e le politiche per proteggere i bambini dallo sfruttamento sul posto di lavoro e le sanzioni sono state sufficienti per scoraggiare le violazioni. Il Dipartimento federale di affari economici, istruzione e ricerca ha monitorato l'attuazione delle leggi e delle politiche sul lavoro minorile e gli ispettori cantonali del lavoro hanno ispezionato efficacemente le aziende per determinare se vi fossero violazioni delle leggi relative al lavoro minorile. Gli ispettori cantonali hanno applicato rigorosamente queste disposizioni.

d. Discriminazione in merito all'impiego e all'occupazione

La legge sull'uguaglianza proibisce la discriminazione lavorativa basata sul sesso (comprendendo la gravidanza). Non esiste una legge sul lavoro che proibisca esplicitamente la discriminazione in relazione al lavoro per motivi di sesso, razza, colore della pelle, religione, orientamento sessuale, lingua, opinione politica, stato di positività all'HIV o altre malattie trasmissibili, identità di genere, età, o origine nazionale e sociale.

Le violazioni della legge possono comportare l'assegnazione di un risarcimento a un lavoratore potenziale o licenziato pari a un massimo di tre mesi di stipendio nel settore pubblico e sei mesi di stipendio nel privato. Il governo non ha applicato efficacemente questa disposizione. Le sanzioni non sono state sufficienti a scoraggiare le violazioni. L'OIL ha osservato che il paese ha mancato di meccanismi facilmente accessibili ai lavoratori per cercare un rimedio o una compensazione per la discriminazione nell'impiego e nella formazione professionale.

La discriminazione in materia di impiego e occupazione si è verificata in relazione a minoranze nazionali, razziali ed etniche, nonché in base al sesso, all'orientamento sessuale, all'identità di genere, alla disabilità, allo stato di sieropositività HIV e all'età. Ad esempio, un datore di lavoro ha rifiutato di rinnovare il contratto di lavoro di una persona sieropositiva dopo che il dipendente ha informato il posto di lavoro del proprio stato di sieropositività.

La discriminazione verso le donne sul posto di lavoro è illegale, ma una quota sproporzionata di donne ha un lavoro con livelli di responsabilità inferiori. I datori di lavoro hanno promosso le donne meno frequentemente rispetto agli uomini, ed è stato più improbabile che fossero donne a possedere o gestire attività economiche. Le donne sono state gravemente sotto-rappresentate nelle posizioni dirigenziali di alto livello, in particolare nel settore privato. La legge dà titolo a donne e uomini alla stessa retribuzione a parità di lavoro, ma ciò non è stato applicato in modo efficace. Nel 2016 il reddito medio mensile delle donne nel settore pubblico è stato di 7.404 franchi svizzeri (7.400 dollari), mentre gli uomini hanno guadagnato 8.466 franchi svizzeri (8.500 dollari). Il reddito medio mensile per le donne nel settore privato è stato di 5.632 franchi svizzeri (5.600 dollari), mentre gli uomini hanno guadagnato 6.593 franchi svizzeri (6.600 dollari).

L'Ufficio Federale per l'Uguaglianza di Genere ha finanziato progetti che promuovevano la parità salariale e pari opportunità di carriera per un importo di 4,5 milioni di franchi svizzeri (4,5 milioni di dollari). I progetti erano orientati ad assistere le imprese e gli uffici di consulenza nell'eliminazione della discriminazione basata sul sesso.

Secondo Procap, una delle più grandi organizzazioni del paese per persone con disabilità, sono rimasti problemi nell'integrazione delle persone con disabilità nel mercato del lavoro e molte persone con disabilità non hanno ricevuto un sostegno adeguato dall'assicurazione sociale dopo avere intrapreso un lavoro, il che rendeva difficile l'occupazione prolungata. (Vedi anche la sezione 6, Persone con disabilità.)

Nel 2016 uno studio SCHR sulla protezione dalla discriminazione ha rilevato che le persone LGBTI hanno subito discriminazioni sul posto di lavoro, prevalentemente nel settore privato.

Secondo uno studio di luglio dell'Università di Scienze Applicate di Berna, solo il 14 per cento dei disoccupati con più di 50 anni ha trovato di nuovo un lavoro stabile dopo aver perso la precedente occupazione, e molti hanno dovuto ricorrere all'assistenza sociale dopo la scadenza delle loro indennità di disoccupazione.

L'associazione romani Romano Dialogue ha riportato che i rom sono stati oggetto di discriminazione nel mercato del lavoro e che molti rom hanno nascosto la loro origine etnica per prevenire inconvenienti professionali.

Ci sono state segnalazioni di discriminazione contro persone con HIV/AIDS. Nel 2016 la Federazione svizzera per l'AIDS ha registrato 118 casi di discriminazione contro le persone con HIV, il numero più alto di sempre di casi di discriminazione registrati. Si stima che 10 di queste denunce riguardassero discriminazione di impiego o altre discriminazioni sul posto di lavoro. Esempi di discriminazione sul posto di lavoro includevano il rifiuto di assegnare posti di lavoro a causa dello stato di sieropositività di una persona e l'esperienza di bullismo sul posto di lavoro.

Secondo diverse organizzazioni, tra cui l'Organizzazione internazionale per le migrazioni Trafficking.ch, e Au Coeur des Grottes, i lavoratori migranti in posti di lavoro a basso reddito erano più inclini degli altri lavoratori a subire pratiche di sfruttamento lavorativo e condizioni di lavoro sfavorevoli. Ciò è stato particolarmente vero nei settori dell'edilizia, dell'ospitalità, del turismo, del lavoro domestico, dell'assistenza sanitaria e dell'agricoltura.

e. Condizioni di lavoro accettabili

Non c'è stato un salario minimo nazionale. I contratti di lavoro coprenti circa il 40 per cento dei salariati cittadini hanno incluso disposizioni sul salario minimo, anche se i salari medi per lavoratori e impiegati coperti da questi contratti, in particolare nei settori dell'abbigliamento, dell'ospitalità e della vendita al dettaglio, sono rimasti relativamente bassi. La maggior parte degli accordi collettivi di lavoro volontari, raggiunti settore per settore, contenevano clausole minime di compensazione. Le autorità hanno effettivamente applicato questi contratti e le sanzioni sono state sufficienti per scoraggiare le violazioni.

Secondo le statistiche più recenti disponibili (2016), il livello di reddito di povertà per una singola persona è stato di 2.483 franchi svizzeri (2.500 dollari) al mese e di 5.214 franchi svizzeri (5.200 dollari) al mese per una famiglia di due adulti e due bambini.

Gli accordi salariali minimi hanno superato il livello di reddito di povertà per una persona singola.

La legge fissa una settimana lavorativa massima di 45 ore per i colletti blu e bianchi nell'industria, nei servizi e nelle vendite al dettaglio e una settimana lavorativa di 50 ore per tutti gli altri lavoratori. Le regole escludono alcune professioni, come i tassisti e i medici.

Per proteggere la salute e la sicurezza dei lavoratori, la legge contiene disposizioni estensive che sono attuali e appropriate per i principali settori. I lavoratori possono togliersi da situazioni che mettano in pericolo la salute o la sicurezza senza mettere a repentaglio il proprio impiego.

Il Dipartimento Federale degli Affari Economici, dell'Istruzione e della Ricerca e gli ispettorati del lavoro cantonali applicano in modo efficace le leggi relative alle ore di lavoro e alla sicurezza e alla salute sul lavoro in tutti i settori, compresa l'economia informale.

Nel 2017 i cantoni hanno ispezionato 11.971 imprese e 36.072 individui. Il ministero sovrintende anche agli accordi di contrattazione collettiva. Il numero di ispettori del lavoro è stato sufficiente per far rispettare la conformità.

I tribunali hanno determinato multe in base alla situazione personale ed economica dell'autore dell'illecito al momento della sentenza.

I lavoratori migranti in posti di lavoro a basso salario sono stati più inclini a subire pratiche di sfruttamento del lavoro. Durante l'anno diverse ONG locali e organizzazioni internazionali, compresa l'Organizzazione Internazionale per le Migrazioni, hanno espresso preoccupazione per il fatto che le autorità non hanno affrontato adeguatamente lo sfruttamento del lavoro prevalente nei settori dell'edilizia, dell'ospitalità, della sanità e del lavoro domestico.

Gli immigrati possono lavorare e avere gli stessi diritti degli altri lavoratori. Non ci sono disposizioni o requisiti speciali per i lavoratori non cittadini, a parte lo status di immigrazione legale e un permesso di lavoro valido. Il governo non ha consentito di lavorare a persone prive di status legale o permessi di lavoro. Le persone che hanno ottenuto lo status legale hanno potuto richiedere un permesso di lavoro. Normalmente ai richiedenti asilo non è stato concesso di lavorare durante i primi tre-sei mesi dopo avere presentato domanda di asilo, ma in casi eccezionali hanno potuto lavorare come lavoratori autonomi.

A marzo 2017 l'Ufficio Federale per la Sanità ha facilitato l'istituzione di un fondo per l'assistenza alle vittime dell'amianto a cui fosse stato diagnosticato un cancro causato da condizioni lavorative risalenti al 2006. Il fondo è stato finanziato da contributi volontari dell'industria, tra cui un capitale iniziale di sei milioni di franchi svizzeri (sei milioni di dollari) e impegni finanziari per 24 milioni di franchi svizzeri (24 milioni di dollari).